

Monica Abbiati - Anna Maria Fedeli

NASCITA E SVILUPPO DEL PROGETTO

La presenza di un'importante stratificazione archeologica nella città di Milano (Fig. 1) è fatto noto da molto tempo e i cantieri che si sono succeduti, segnando la trasformazione urbanistica della città a partire dal secolo scorso, ne hanno dato ampia testimonianza, anche se spesso non accompagnata da adeguata valorizzazione. La scarsa propensione milanese a preservare e persino a convivere con i segni del proprio passato fu, ad esempio, registrata da Guido Piovene, che durante il suo viaggio nell'Italia della ricostruzione con lucidità descrisse la difficoltà di Milano nel conservare e amare le sue antichità, oblite in base alle necessità e alle urgenze del momento:

«Si è detto che Milano è una città utilitaria, demolita e rifatta secondo le necessità del momento, non riuscendo perciò a diventare antica...»

Eppure i segni della Milano antica resistono e testimoniano nel tessuto urbano moderno la grandiosità dei monumenti del passato più lontano: le ricerche e gli studi hanno chiaramente individuato i capisaldi urbanistici di *Mediolanum*, sviluppatasi in vero e proprio centro urbano da un insediamento celtico, a partire dall'epoca augustea, quando furono eretti quegli edifici monumentali (il foro con i suoi annessi, il teatro, le mura, l'anfiteatro) necessari allo svolgimento della vita politica, religiosa, economica e sociale dell'epoca. Il panorama monumentale della città si arricchì ulteriormente alla fine del III secolo d.C. quando *Mediolanum* fu scelta da Massimiano quale sede imperiale, ruolo svolto fino agli inizi del V secolo d.C.: l'ampliamento delle mura, la costruzione del complesso palazzo imperiale – circo e l'edificazione di un imponente complesso termale (Fig. 2) – resero Milano uno delle più importanti città dell'impero romano d'Occidente.

I monumenti che disegnavano lo "skyline" di *Mediolanum* andarono tuttavia ben presto distrutti, il loro materiale lapideo fu reimpiegato in grande quantità nelle fabbriche delle basiliche paleocristiane, caroline e romaniche e la loro presenza è stata quasi completamente cancellata dalle continue trasformazioni urbanistiche. Il recupero, la tutela e la conservazione di quelle porzioni degli edifici antichi scampati alla distruzione e alla spoliazione dei secoli hanno portato alla creazione di numerose aree e siti archeologici già a partire dagli anni Trenta del secolo scorso, quando i cantieri per la costruzione di imponenti palazzi nel centro storico, portarono in luce le strutture del teatro romano:

grazie alle intuizioni e all'opera di tutela di Alda Levi, furono musealizzate nei piani interrati degli erigenti palazzi della Camera di Commercio e della Borsa. Questa operazione segnò una prima fondamentale tappa nella tutela dei resti monumentali di Milano, sostenuta negli stessi anni dagli studi della Commissione per la redazione della "Forma Urbis Mediolani" che andava identificando i capisaldi urbanistici di *Mediolanum*, attirando l'attenzione su quei punti della città in cui erano ancora visibili resti monumentali o che potevano celarne parti nel sottosuolo. Un altro momento di importanti scoperte archeologiche di carattere monumentale a Milano fu rappresentato dal periodo di ricostruzione post bellica: gli sventramenti nel centro storico causati dai devastanti bombardamenti de 1943 e le conseguenti opere di ricostruzione portarono in luce, tra gli altri, i resti del palazzo imperiale e delle cosiddette terme "erculee": le soluzioni allora adottate per la musealizzazione dei resti non furono sempre omogenee e dovettero spesso adeguarsi ai ritmi di una città nel pieno del *boom* economico.

Solo in pochi casi il rinvenimento archeologico riuscì a determinare un sostanziale cambio di progetto, finalizzato alla miglior conservazione e fruizione del bene archeologico: emblematici rimangono il caso del monastero Maggiore, le cui strutture furono destinate ad ospitare le collezioni archeologiche civiche, e dell'area del complesso episcopale, messa in luce durante i lavori per la realizzazione della prima linea della Metropolitana, per cui fu creato un apposito spazio al di sotto della piazza del Duomo. In altri casi meno fortunati si cercò un compromesso che, pur salvaguardando il bene, non impedisse la realizzazione delle opere edilizie in progetto: questo ha determinato l'inserimento dei beni archeologici in contesti privati o di difficile accessibilità, impedendone di fatto una corretta e adeguata valorizzazione e fruizione.

Tutto ciò premesso, il progetto "Milano Archeologia per Expo 2015" nasce dalla volontà di approfondire la conoscenza per garantire la corretta conservazione, valorizzazione e fruibilità di questo esteso patrimonio di aree e siti archeologici, talvolta poco conosciuto dagli stessi milanesi, e per esperire più efficaci metodi di comunicazione dei beni, facendo tesoro delle molteplici esperienze recentemente maturate. All'impegno costante della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, da sempre presente su queste tematiche, si è infatti aggiunto negli ultimi dieci anni, anche a seguito delle modifiche normative apportate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42 del 2004), anche quello di Regioni ed Enti locali, chiamati ad intervenire sulla condivisa competenza della valorizzazione del patrimonio archeologico. La sottoscrizione nel 2006 di un'intesa tra Regione Lombardia e MiBACT, e la stipula successiva di una convenzione tra Regione e Comune di Milano sono stati la premessa all'attuazione di diversi progetti mirati alla valorizzazione del patrimonio archeologico cittadino. Il passo successivo ha visto la pubblicazione di diversi bandi regionali per il sostegno a progetti di restauro

finalizzati alla migliore fruizione dei beni (con cadenza annuale dal 2007 al 2010) che ha inoltre consentito l'accesso ai contributi da parte di numerosi soggetti privati, proprietari di aree su cui insistessero beni archeologici.

Complessivamente nel periodo 2007-2010 sono stati finanziati 13 progetti nella città di Milano per un costo complessivo pari a oltre € 2.700.000, con un cofinanziamento regionale di oltre € 1.550.000. Si tratta quindi di numeri e di importi rilevanti che hanno consentito la riqualificazione di siti importanti, la cui pubblica fruizione è stata ripristinata o in molti casi migliorata in modo significativo. Contestualmente è stato dato nuovo impulso al percorso di visita cittadino alla scoperta della Milano Romana. La passeggiata archeologica alla scoperta delle tracce più antiche della città era stata progettata nel 1990 in occasione della storica mostra «Milano Capitale dell'Impero» - tappa determinante per lo studio sistematico delle tracce della romanità a Milano - e nel 2011, in stretta connessione con l'allestimento rinnovato del Civico Museo Archeologico, il percorso è stato ridisegnato, anche dal punto di vista grafico, con la posa di cartellonistica specifica e la predisposizione di materiale informativo distinguendo 14 distinte tappe di visita. Il percorso così individuato tuttavia non comprende tutte le presenze archeologiche cittadine, che allo stato attuale non sono sempre compiutamente visitabili e la cui proprietà è frammentata tra Stato, Comune, diversi enti ecclesiastici e privati, rendendo difficile la costruzione di un sistema integrato dal punto di vista della conservazione e della gestione che potrebbe invece dare un forte sviluppo alla promozione dei beni.

La condivisione della necessità di fare un'ulteriore passo in avanti per la creazione di un percorso unitario, facendo di questi singoli siti i punti qualificanti di un parco archeologico urbano, connessi tra loro e contemporaneamente in dialogo con la città contemporanea, è stata la prima tappa per la costruzione del progetto "Milano Archeologia".

Al primo nucleo di enti pubblici, che già singolarmente operavano avvalendosi della consulenza degli atenei milanesi, si è quindi aggiunta la presenza delle tre Università, Politecnico, Università degli Studi e Università Cattolica, che nella città di Milano avevano in corso progetti di scavo e ricerca e della Arcidiocesi di Milano (Ufficio Beni Culturali); tramite indispensabile per la relazione con tutti i beni di proprietà ecclesiale. Un gruppo di lavoro cui hanno partecipato tutti i soggetti interessati ha quindi elaborato il progetto, cercando di allargare la prospettiva ed integrare le diverse competenze, partendo dalla condivisa necessità di disporre di una mappatura esaustiva circa lo stato di conservazione e possibile fruizione dei siti cittadini, indispensabile sia per la programmazione delle nuove tappe del percorso di visita che per la stessa conservazione futura dei siti, a prescindere dalla loro pubblica fruizione, consentendone la programmazione delle attività di manutenzione.

Il progetto, presentato dalla Parrocchia di S.Eustorgio in partenariato con tutti i soggetti pubblici e privati della città (le caratteristiche del bando non rendevano possibile una presentazione in qualità di capofila da parte dei tre soggetti pubblici coinvolti) ha quindi ottenuto nel 2012 il contributo di Fondazione Cariplo, rendendo possibile un coinvolgimento più ampio delle Università, e soprattutto, attraverso l'erogazione di cinque assegni di ricerca, la partecipazione di giovani ricercatori alle attività di ispezione e documentazione. La loro selezione è stata effettuata all'interno dei Dipartimenti DASTU e ABC del Politecnico, dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica e del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Milano, garantendo la presenza di diverse competenze e approcci alla tematica della valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico.

Nella definizione del progetto sono stati individuati 44 siti (Fig. 1), in condizioni molto diverse in quanto a stato di conservazione, valorizzazione e fruibilità, che afferiscono a 24 monumenti o edifici antichi. La differenza numerica è determinata dal fatto che porzioni di uno stesso edificio si trovano ad essere conservate in contesti differenti, talvolta riferibili a proprietà differenti: un esempio è rappresentato dal complesso del mausoleo imperiale e del relativo recinto, i cui resti si trovano ora dispersi tra la canonica della parrocchia di San Vittore al Corpo, il Museo della Scienza e Tecnologia e l'Istituto Buon Pastore. Situazione analoga per i resti del teatro romano, separati tra la Camera di Commercio, Palazzo Mezzanotte e l'immobile di piazza Affari 5 (ora sede di una filiale bancaria). Questa considerazione ha reso indispensabile una fattiva collaborazione di tutti i soggetti che hanno nella disponibilità i beni: oltre alla Soprintendenza Archeologia della Lombardia, il Comune di Milano, l'Arcidiocesi di Milano nonché numerosi soggetti privati che hanno garantito la possibilità di effettuare visite ispettive e verifiche sul campo.

Individuati i beni, sono stati definiti gli obiettivi del progetto che possono così essere sintetizzati:

- sviluppare processi di conoscenza e di manutenzione programmata delle realtà archeologiche urbane, mediante azioni di conservazione, promozione e comunicazione dei siti all'interno di un sistema a rete;
- sviluppare un sistema di valorizzazione complessivo delle permanenze della Milano antica e medievale anche mediante attività e strumenti di formazione e comunicazione.

L'attività di verifica sul campo è stata preceduta da un'approfondita raccolta dati, articolata nelle seguenti azioni:

- ✓ ricerche negli Archivi della Soprintendenza Archeologia della Lombardia;

- ✓ accurata ricerca bibliografica;
- ✓ lettura critica dei contributi e dei dati disponibili.

I dati raccolti ed elaborati sono confluiti nelle schede Monumento Archeologico / Complesso Archeologico (MA/CA 3.00) predisposte dall'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione e disponibili nella piattaforma Sigecweb. All'interno delle schede, oltre alle informazioni anagrafiche e descrittive di ciascun bene, sono stati inseriti gli elaborati grafici e le immagini disponibili di ciascun sito.

L'attività di raccolta dati è stata seguita dallo svolgimento di visite ispettive (Figg. 3-4) condotte contestualmente da architetti restauratori e archeologi, che avevano i seguenti obiettivi:

- ✓ verifica di stato di conservazione (degrado, condizioni di rischio), valutazione del grado di accessibilità, condizioni di fruizione con proposte di interventi necessari
- ✓ valutazione della potenzialità archeologica residua e verifica dell'attendibilità della documentazione disponibile con proposte di studio / ricerca
- ✓ in alcuni siti, conservati in elevato, valutazione del rischio sismico (livello 1).

Le osservazioni effettuate sul campo sono state guidate e inserite all'interno di una scheda ispettiva, appositamente elaborata, incrementando in tal modo i dati già inseriti nelle schede Sigecweb.

Mentre procedevano le fasi di ricerca d'archivio e verifica sul campo, sono stati sviluppate alcune azioni di comunicazione per richiamare l'attenzione sul patrimonio archeologico milanese, caratterizzato dal punto di vista della comunicazione dall'assenza di informazioni o in alcuni casi dalla presenza sovrapposta e disomogenea di numerosi supporti informativi ,difformi graficamente perché risalenti a diversi distinti progetti, e spesso non integrati dal punto di vista dei contenuti.

In particolare sono stati predisposti:

- una prima presentazione pubblica del progetto nel luglio 2013 al XXIX Convegno Scienza e Beni culturali dedicato alla "Conservazione e valorizzazione dei siti archeologici"
- un ciclo di Conferenze presso il Civico Museo Archeologico di Milano, dedicati a recenti lavori di ricerca sul patrimonio archeologico milanese svolti da dottorandi, specializzandi e ricercatori degli Atenei milanesi;

- l'allestimento a cura del Comune di Milano della Mostra "Da Gerusalemme a Milano" aperta dal 12 luglio 2013 al 20 giugno 2014 nella cripta cinquecentesca della chiesa di San Maurizio presso il Museo Archeologico;
- in occasione delle «Giornate Europee del Patrimonio» (20 settembre 2014), visite guidate presso alcuni siti archeologici solitamente poco accessibili (Fig. 5);
- un modello grafico di comunicazione unitario ed un logo specifico "Milanoarcheologia" (Fig. 6) adottato e condiviso da tutti i soggetti coinvolti da utilizzare in modo univoco sui dispositivi informativi (pannelli, materiale promozionale ecc.) dei siti archeologici milanesi, di cui è stato avviato un progressivo aggiornamento (Fig. 7);
- una pubblicazione divulgativa dedicata alle aree archeologiche milanesi.

Nelle fasi conclusive del progetto si è tenuto un Seminario interdisciplinare (Fig. 8), rivolto prevalentemente a dottorandi, specializzandi e studenti della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e della Facoltà di Architettura (Workshop del 26-27-28 novembre 2014 presso Politecnico, Università Cattolica e Università degli Studi di Milano).

Il progetto "Milano Archeologia" è giunto a conclusione nel dicembre 2014, in tempo utile per disporre prima dell'EXPO di una messe di dati risultanti delle attività ispettive, e dagli approfondimenti di ricerca. Molto resta tuttavia ancora da fare per la costruzione di un percorso unitario, e la realizzazione di un vero e proprio parco archeologico urbano a rete, così come prefigurato nelle «Linee guida per la costituzione e valorizzazione dei parchi archeologici» elaborate nel 2012 da un gruppo di lavoro del MiBACT cui partecipavano esperti in rappresentanza di Regioni, Enti locali e Università. La scelta del Ministero di considerare la tematica della valorizzazione nella sua accezione più ampia e di allargare la partecipazione a tutte le realtà a vario titolo coinvolte nei processi di gestione del patrimonio archeologico, è stata in ultima analisi la stessa che ha portato alla costruzione del progetto Milano Archeologia, fondata sul convincimento della necessità di una partecipazione ampia e condivisa, che sola può produrre risultati duraturi per i processi di valorizzazione del patrimonio culturale.

«Pure Milano è bella. Chi la percorre con amore, vede come persistono nonostante le offese i suoi motivi antichi».
(Guido Piovene, *Viaggio in Italia*).

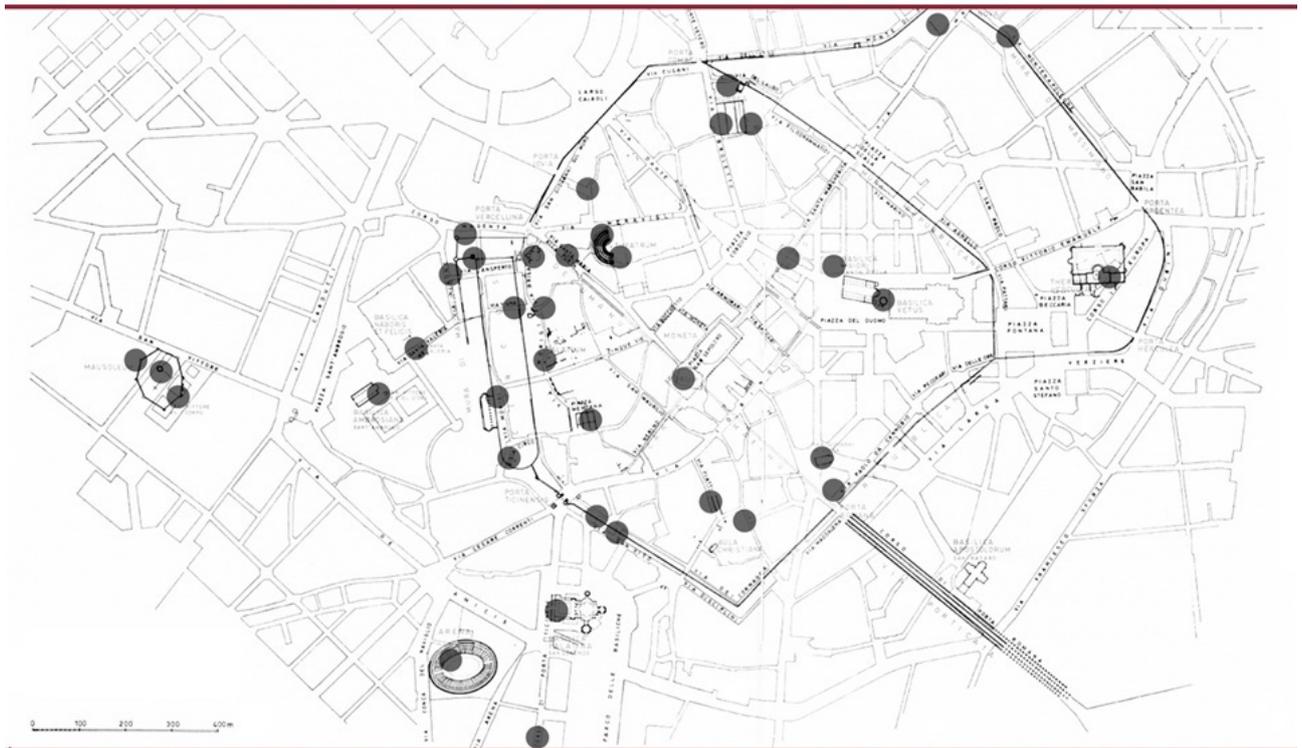


Fig. 1. Pianta del centro storico di Milano con localizzazione dei siti archeologici analizzati dal progetto "Milano Archeologia".



Fig. 2. Milano, via Brisa. Area archeologica del Palazzo imperiale.



Fig. 3. Milano, piazza Affari. Visita ispettiva ai resti del teatro romano.



Fig. 4. Milano, parrocchia di San Vittore al Corpo. Visita ispettiva al Mausoleo imperiale.

MILANO ARCHEOLOGIA PER EXPO 2015
Verso una valorizzazione del patrimonio archeologico della città di Milano

milano archeologia

ESPLORANDO LA MILANO ROMANA
Visite guidate a 6 siti archeologici della città



1. LE CATTEDRALI PERDUTE Piazza Duomo, ritrovo presso il bookshop all'interno della chiesa
visite guidate h.10.30 e 11.30

2. IL TEATRO Piazza degli Affari, ritrovo presso il dito di Cattelan
visite guidate h.14.30 -15.00 - 15.30 - 16.00

3. IL FORO Piazza Pio XI, ritrovo presso l'ingresso della Veneranda Biblioteca Ambrosiana
visite guidate h.10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00

4. SAN LORENZO E LE COLONNE Piazza San Lorenzo, ritrovo sul sagrato della chiesa
visite guidate h.14.30 -15.00 - 15.30 - 16.00

5. I MOSAICI DI VIA AMEDEI Via Amedei n°4, ritrovo davanti al civico del palazzo*
visite guidate h.14.30 -15.00 - 15.30 - 16.00

6. LA DOMUS DI VIA BROLETTO Via Broletto n°7, ritrovo davanti al civico del palazzo
visite guidate h.10.00 -10.30 - 11.00 - 11.30

sabato 20 settembre 2014
prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti
visite guidate a cura dei partner del progetto e di Aster - evento gratuito**

per info e prenotazioni: tel. 02 20404175 (lun-ven 9.30-12.30; 15.00-17.00)
email: segreteria@spazioaster.it (fino alle 14.00 di venerdì 19 settembre)



* Sito non accessibile a portatori di handicap ** L'ingresso alla Cappella di Sant'Aquilino, presso la Basilica di San Lorenzo, richiede un pagamento di 2€ procapite

Fig. 5. Locandina delle visite guidate ad alcune aree archeologiche milanesi, organizzate in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (20 settembre 2014).



Fig. 6. Logo del progetto "MilanoArcheologia".



Fig. 7. Milano, largo Carrobbio. Pannello didattico.



Fig. 8. Milano, Seminario "Milano Archeologia" (foto Valentino Albini).

Monica Abbiati
monica_abbiati@regione.lombardia.it

Anna Maria Fedeli
annamaria.fedeli@beniculturali.it